

DA OGGI AL 10 OTTOBRE MIA FAIR

Ritratti e design,
la fotografia in Fiera

MATTEO SPORTELLI → a pagina 39

MATTEO SPORTELLI

■ Immaginate di entrare in uno spazio in cui le fotografie riempiono ogni parete. Scatti che vengono da ogni parte del mondo: Ungheria, Norvegia, Turchia, Germania, Georgia, per citare solo alcuni Paesi. Sono immortalate persone, città, villaggi, oggetti e animali.

Questa è MIA, Milan Image Art of Fair: la più importante fiera italiana dedicata alla fotografia. Sarà un'edizione diversa rispetto all'ultima realizzata, quella del 2019, perché si arricchisce di due nuove sezioni: ci sarà come nel passato una "Main Section" con l'esposizione di 90 gallerie, sia italiane che straniere e in più i visitatori troveranno la "Milan image design art", una parte dedicata al dialogo tra fotografia e design e la "Beyond photography", la sezione che si pone come obiettivo quello di sottolineare il rapporto tra gli scatti e l'arte contemporanea. Ma non è la sola novità: per festeggiare il decimo anno di attività MIA Fair ha deciso di spostarsi al Superstudio Maxi a Milano (in via Moncucco), uno spazio di 7.000 metri quadrati che si appresta a diventare ancora una manifestazione ancora più ricca. Basti pensare ai nomi di chi ha contribuito a coordinare l'edizione: il fotografo britannico Rankin, per esempio, che ha utilizzato le immagini tratte dal suo progetto "Sa-

ved by the Bell" per l'immagine principale dell'evento oppure il compianto Giovanni Gastel, di cui verrà proposto il progetto espositivo ideato nel 2020.



Nelle foto due degli scatti di Carlo Bevilacqua. Da sinistra, "Gianni Hermit for love - Into the silence" e "Holy Cow - Pushkar"

A Milano la MIA Fair

Polaroid, ritratti e design
Torna la Fiera della fotografia

In uno spazio di settemila metri, 140 espositori e immagini di ogni parte del mondo
Tra gli scatti quelli della Shtager di Londra e i magnifici eremiti di Carlo Bevilacqua

ved by the Bell" per l'immagine principale dell'evento oppure il compianto Giovanni Gastel, di cui verrà proposto il progetto espositivo ideato nel 2020.

Tra gli espositori da ammirare e da scoprire anche Carlo Bevilacqua, fotografo, filmmaker e documentarista. A MIA Fair presenterà tre dei suoi ultimi progetti: "Indian Speers", che raccoglie delle polaroid scattate durante uno dei suoi viaggi in India, "Utopia, un lavoro realizzato osservando la vita delle comunità alternative e artistiche e "Into the silence", una serie di affascinanti ritratti degli eremiti.

Un rapporto artistico quello tra Bevilacqua e gli eremiti nato diverso tempo fa: «Sono rimasto affascinato da quei monaci che vivevano come eremiti nelle caverne delle Meteore in Tessaglia», ci ha raccontato il fotografo, «anche se ho iniziato il progetto a Filicudi, quando ho incontrato un'eremita laico in una grotta». Un lavoro che ha permesso a Bevilacqua di girare il mondo: «Ho cominciato a fotografare eremiti sia religiosi che laici e ho completato il lavoro tra Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Grecia, Georgia e India». E quando gli chiediamo se ha già partecipato a

manifestazioni di questa portata ci dice: «Questo è la prima, ma fra qualche mese sarò anche a Bologna, per un'altra occasione simile». Ad arricchire il parterre già prestigioso della fiera anche la partecipazione della Shtager gallery di Londra, che presenta un progetto realizzato da Gregorio Maiofis, fotografo russo selezionato tra i 15 finalisti del premio Bnp Paribas, Yusuke Akamatsu, fotografo e regista giapponese, Vita Buivid, un'artista ucraina che vive nei Paesi Bassi e Sandro Mamasakhlisi, pioniere del fotogiornalismo in Georgia che ha fondato la prima rivista

dedicata alla fotografia del Paese: Shkivi. Questi artisti, caratterizzati da storie personali molto diverse, hanno collaborato per per un'indagine fotografica sul significato di "casa" e invita gli spettatori a riconsiderare stereotipi nazionali e idee preconcette su alcune identità culturali.

Quelli di Carlo Bevilacqua e della Shtager Gallery sono solo due dei progetti che si possono visitare da oggi fino a domenica 10 ottobre a MIA Fair, un appuntamento per viaggiare tra popoli e culture diverse senza spostarsi da Milano.